

## AGOPUNTURA ED ENDOCRINOLOGIA: IL RUOLO DEL TCHONG MO

Autori: Garofano G.\*, Cucci M.\*, Pirino A.\*, Geroldi G.\*, Frustaglia A.°

\* Istituto Superiore di Agopuntura

° Direttore Medico dell'Istituto Geriatrico "P. Redaelli" – Vimodrone (Mi)

Introduzione: L'embriologia cinese afferma che il primo livello energetico che si organizza allo stadio embrionale, su sollecitazione del MING MEN, sia anche quello che orienta e dirige l'intero sviluppo del nuovo essere vivente sia dal punto di vista organico che energetico. Citato nel capitolo 38 dei LING TCHOU il vaso meraviglioso "Tchong Mo" detiene questa funzione inducendo la formazione di "organi e visceri, garantendo la costituzione dei percorsi energetici, che gli valgono la definizione di "Madre di tutti i Meridiani". Questa funzione di controllo e utilizzo dell'Energia Ancestrale non può che continuare anche dopo la nascita ed è per questo che i testi tradizionali attribuiscono a questo vaso meraviglioso il controllo della funzione riproduttiva e della sessualità. Nell'ottica di un'integrazione sempre più profonda fra conoscenze mediche occidentali e MTC è però ipotizzabile il coinvolgimento del Tchong Mo anche in altri aspetti della vita dell'essere umano. La funzione di induttore, che nella vita intrauterina si esplica in senso embriogenetico, deve, dopo la nascita, evolversi verso aspetti di regolazione centrale che trovano ampia corrispondenza con quella che per la medicina occidentale è la funzione endocrina, la quale si occupa di coordinare e mettere in relazione le varie funzioni esattamente come la rete dei meridiani.

Sulla base di queste considerazioni e della decodifica dei dati tradizionali permessa dall'Energetica dei Sistemi Viventi abbiamo studiato alcune possibilità di intervento mediante il Tchong Mo sulle seguenti patologie: disturbi della fertilità, regolazione del ciclo mestruale, sindrome da menopausa, alterazioni della funzionalità tiroidea, ipersecrezione di prolattina, alterazioni del ritmo alimentare. Scopo di questo lavoro è presentare i risultati di questo studio.

Metodo: Il Tchong Mo, come tutti i vasi meravigliosi, non possiede una rappresentazione lineare codificata paragonabile a quelle dei 12 meridiani tradizionali e viene quindi attivato mediante la puntura di punti chiave che ci vengono indicati dai testi antichi. L'ESV ci indica che si tratta di un sistema ad alta Energia che è costituito da una sequenza trigrammatica che spiega la scelta dei punti chiave e orienta l'interpretazione diagnostico-terapeutica. Il trattamento di un quadro clinico mediante l'uso del Tchong Mo prevede quindi, oltre che la puntura dei punti chiave, anche l'impiego di altri punti che, consoni alla costituzione trigrammatica, abbiano funzione riequilibrante nei confronti delle Unità Energetico-funzionali coinvolte. Dal 1999 nel nostro Istituto abbiamo trattato un campione di 106 pazienti affetti dalle patologie citate. In dettaglio i sottogruppi di pazienti divisi per patologia erano così ripartiti: a) Disturbi della sessualità: 10 pazienti (4 uomini affetti da impotenza funzionale e 6 donne affette da anorgasmia). b) Infertilità: 10 pazienti (5 uomini affetti da oligospermia e 5 donne con cicli anovulatori). c) disturbi del ciclo mestruale: 40 donne affette da dismenorrea e da alterazione del ritmo mestruale. d) disturbi della menopausa: 20 donne affette da sindrome da menopausa (vampate, irritabilità, insonnia, secchezza vaginale). E) distiroidismi: 10 donne affette da ipertiroidismo funzionale. f) iperprolattinemia: : 6 donne affette da iperprolattinemia in assenza di adenoma ipofisario. g) alterazioni del ritmo alimentare: 10 donne affette da iperfagia di natura non organica.

Il programma di punti applicato ha previsto per tutti i pazienti l'apertura del programma Tchong Mo mediante la puntura dei punti chiave Sp4, S30, P6, CV5 e l'orientamento del programma a seconda della patologia considerata secondo gli schemi seguenti: 1) disturbi della sessualità: Li3. 2) Infertilità: stimolazione elettrica dei punti S30 e CV5. 3) Disturbi del ciclo mestruale: B23, B60, B63, S36, S44. 4) Disturbi della menopausa: P7, H3, H5. 5) Distiroidismi: S9, S10, CV22, CV23, S36, S44. 6) Iperprolattinemia: S36, S44. 7) Disturbi del ritmo alimentare: LI4, LI10.

Le sedute praticate hanno avuto frequenza settimanale e i cicli non hanno mai superato le cinque unità per evitare fenomeni di rimbalzo, improbabili, ma pur sempre possibili per trattamenti a questo livello. Sono stati usati aghi trimetallici lunghi cm8 e con un diametro di mm 0.35.

L'efficacia della terapia è stata verificata, oltre che sul piano sintomatologico, con dosaggi ormonali periodici.

Risultati: La guarigione clinica è stata ottenuta nelle seguenti percentuali:

1. disturbi della sessualità 80%, con la totalità del campione maschile che ha riacquisito la propria efficienza sessuale e 4 donne su 6 che ripristinato livelli libidici soddisfacenti.
2. disturbi della fertilità 60%, 2 uomini su 5 hanno raggiunto valori normali dello spermogramma e 4 donne su 5 hanno ripreso ad ovulare regolarmente.
3. regolazione del ciclo mestruale 90%, 36 donne su 40 hanno regolarizzato la durata del loro ciclo risolvendo, se presenti i disturbi legati alla dismenorrea.
4. sindrome da menopausa 75%, 15 donne su 20 hanno risolto il quadro sintomatologico.
5. alterazioni della funzionalità tiroidea 50%, in 5 pazienti su 10 si è risolto il quadro sintomatologico legato al distiroidismo e si sono normalizzati i valori ematici.
6. controllo della secrezione di prolattina 85%, 5 soggetti su 6 hanno regolarizzato i valori ematici di prl.
7. regolazione del centro ipotalamico della fame 70%, 7 donne su 10 hanno risolto il quadro di iperfagia con arresto dell'incremento ponderale e regolarizzazione dell'appetito.

Nel resto dei pazienti, pur non essendosi ottenuta la guarigione clinica, si è avuto comunque un significativo miglioramento del quadro; in nessun caso il trattamento è stato completamente inefficace. I pazienti di quest'ultimo gruppo si sono visti ridurre i dosaggi farmacologici da parte dei loro endocrinologi di fiducia. I monitoraggi effettuati fino a 6 mesi dopo l'interruzione del trattamento hanno confermato la stabilità dei risultati ottenuti

Conclusioni: Nonostante la potenza del campione non sia omogenea per tutte le patologie considerate, i risultati ottenuti permettono di considerare l'agopuntura come un valido strumento per intervenire e, spesso, risolvere molti disturbi funzionali del sistema endocrino.

L'integrazione dei due approcci terapeutici (farmacologico ed agopunturistico) consente comunque una riduzione dei dosaggi dei farmaci e quindi minor tempo di somministrazione, e minori effetti iatrogeni.

